

TENSIONE IN AULA

Federazione della Sinistra detta la linea in aula: la delibera di Fucito sarà riproposta dai consiglieri il prossimo 11 settembre

Sanatoria: rivolta in Comune, il sindaco cede

De Magistris messo all'angolo dà indicazione di riformulare l'atto per avviare le regolarizzazioni

di Giuseppe Palmieri

NAPOLI - A Palazzo San Giacomo regna il caos. Ogni giorno una decisione alla quale ne segue una contraria a 24 ore di distanza. Questo si è verificato anche sul caso della sanatoria delle occupazioni abusive delle case popolari. Il sindaco **Luigi De Magistris** si era sempre dichiarato contrario ad un provvedimento del genere e la scorsa settimana, dalla Francia, aveva bloccato la delibera sul tema dell'assessore **Alessandro Fucito**. Ieri, sottoposto al pressing del Consiglio, ha deciso invece di spingere per un atto deliberativo che apre di nuovo la strada alla sanatoria. Il rapido dietrofront si è verificato anche sul caso degli assessori indagati, **Pina Tommasielli** e **Tommaso Sodano**. Si era preso "poche ore per decidere" oltre una settimana fa, ieri ha comunicato che dovrà riflettere sull'argomento fino a Ferragosto prima di prendere una decisione. Il consiglio comunale, ieri, ha messo letteralmente all'angolo il sindaco dopo il pasticcio della mancata approvazione della delibera sulla sanatoria sulle occupazioni abusive di case popolari. L'aula di via Verdi si è ribellata alla bocciatura da parte della giunta del documento che, secondo la maggioranza dei consiglieri, avrebbe potuto consentire al Comune di cominciare ad affrontare il problema delle occupazioni. Gli esponenti di Federazione della Sinistra, partito dell'assessore proponente della delibera Fucito, hanno usato parole chiare: "Il problema sociale non è stato affrontato bene. L'assessore Fucito ha portato in giunta un atto deliberativo derivante da un ordine del giorno che era stato approvato in consiglio comunale - ha dichiarato l'esponente Fds **Antonio Fellico** - Se si vuole affossare qualcuno e non si vogliono risolvere i problemi, non va a casa Fucito, andia-

mo a casa tutti". Applausi dell'aula consiliare. La giunta è all'angolo, anche perché Idv ha sancito ancora una volta la sua divisione con **Lorenzi**, **Schiano** ed **Esposito** che sono intervenuti nel dibattito con una voce 'diversa' (sebbene concordante) rispetto a quella dei colleghi di partito, e Fds è partito determinante per tenere in piedi la maggioranza. Anche Ricostituzione democratica ed il Pd hanno appoggiato la posizione di Fds, oltre all'opposizione. Nonostante la posizione della giunta di contrarietà alla delibera, l'aula ieri avrebbe votato favorevolmente. La dura presa di posizione del Consiglio ha fatto rumore e ha spinto il sindaco a posticipare di quattro ore l'incontro con la stampa che era stato convocato in mattinata. La discussione in aula è stata lunga e sono intervenuti tutti i rappresentanti dei principali partiti per esprimersi sulla sanatoria mancata. "La legge regionale è una regolarizzazione, non una sanatoria, non vi accedono i delinquenti - ha dichiarato il consigliere di Fdi, **Vincenzo Moretto** - Tutto questo si è reso necessario per dare una risposta alle mancate iniziative da parte delle ultime amministrazioni di Palazzo San Giacomo". Contro la mancata approvazione si sono espressi dura anche **Borriello** (Pd), **Coccia** (Fds) e **Molisso** (Rd). L'aula, quindi, ha preso l'iniziativa. **Amodio Grimaldi**, capogruppo di Fds, ha chiesto un confronto politico per riproporre la delibera di Fucito. I leader consiliari, quindi, hanno confermato che la proposta dell'Assise, in assenza di un nuovo documento della giunta, avrà luogo l'11 settembre. Messo all'angolo, il sindaco, davanti ai microfoni, non ha potuto fare altro che mediare. Una volta ribadita la contrarietà alle sanatoria, ha confermato che

una soluzione dovrà essere trovata con un'altra delibera. "Il Comune è contrario alle sanatorie, noi siamo per regolarizzare le situazioni che possono essere regolarizzate. E' prioritario dare garanzie a chi è legittimato ad avere una casa, dando subito corso alle graduatorie e successivamente viene il diritto di salvaguardare le posizioni consolidate nel tempo di occupanti di necessità. Il nostro operato - ha aggiunto De Magistris - deve andare nella direzione di solidarietà e vicinanza alle fasce deboli e non di uno sgombero generalizzato per cui ci vorrebbero trent'anni". Il Comune, comunque, chiederà a Palazzo Santa Lucia di istituire un assessorato alla Casa e di cambiare alcune norme del dispositivo sulla sanatoria al quale hanno già aderito altri Enti. Le 4mila domande già inviate per accedere alla sanatoria saranno, quindi, valutate caso per caso e verrà fatta pressione sulla Regione per cambiare i termini della sanatoria. In Sala Giunta si è presentato, poi, lo stesso Fucito che polemizzato con gli ex assessori **Narducci** e **Tuccillo** che erano intervenuti contro di lui sulla sanatoria. "Più sgomberi orientati, più risorse derivanti da cittadini sanati e meno soldi alla camorra, potrebbero realmente corrispondere a più assegnazioni". Ha confermato che la delibera sarà riscritta. Il sindaco ha ceduto, la linea Fucito è stata avallata dal Consiglio che ha piegato le indicazioni della giunta, la cui posizione (condivisa da Idv) è divenuta minoritaria. Svolta politica importante in Consiglio, la Sinistra detta la linea e, stavolta, De Magistris la rivoluzione l'ha dovuta subire.

"Se salta l'assessore tutti a casa"

La linea della giunta messa in minoranza
Il consigliere Fellico: "Se non si vogliono risolvere i problemi andiamo a casa tutti"





Antonio Fellico



I tre 'dissidenti' Idv



Vincenzo Moretto

